



tramonti di sopra
i colori della val tramontina

tramonti di sopra



Lago di Tramonti
visto dal Monte Rossa

La Mappa di Comunità
è rappresentata in un pannello
nella piazza di Tramonti di Sopra
ed è disponibile presso
la Pro Loco e il Comune



DOVE SI TROVA

In Friuli Venezia Giulia, a 50 km a nord del capoluogo provinciale Pordenone (Pn).

Tramonti di Sopra, altitudine: 416 m.s.l.m.,
superficie comunale: 125,11 kmq, abitanti: 409.
Frazioni: Chièvolis, Inglagna, Clez, Val, Staligjâl, Pospłata, Selva,
Redona, Valentins, Quas, Barbeàdis, Pràdis, Sot Trivea, Sisto,
Chiavalir e Maleòn.

COME SI ARRIVA

In auto. Da Pordenone (km 50): superstrada Cimpello-Sequals, uscita a Sequals, SR 552 Meduno-Tramonti.

Da Udine (km 60): SS 464 Spilimbergo-Sequals, SR 552 Meduno-Tramonti.

Da Tolmezzo (Carnia) (km 40): per Villa Santina-Socchieve-Passo M. Rest-Tramonti.

In pullman: collegamenti diretti e quotidiani con pullman di linea da Udine, Pordenone, Spilimbergo e Maniago.

In treno: da Sacile e Gemona con linea Sacile-Gemona, scendere alla stazione di Meduno e proseguire per Tramonti con pullman di linea.

A chi non è mai capitato, mentre sta guidando, di voler deviare a caso, senza sapere dove andrà a finire? Magari incuriosito da una indicazione che segnala un paese sconosciuto, o perché si intravedono fitti boschi e rocce scoscese. Molti visitatori scoprono così il paese di Tramonti di Sopra: questo opuscolo vuole essere un invito a visitare la Val Tramontina, non per caso, per ammirare i colori e le bellezze naturali di questo angolo del Friuli.

Per illustrare la cultura, la storia e le tradizioni di Tramonti di Sopra l'Ecomuseo Regionale Lis Aganis ha realizzato la prima Mappa di Comunità della regione Friuli Venezia Giulia. Non si tratta di una semplice cartina topografica, ma della rappresentazione di quell'insieme di luoghi caratteristici e di quelle vicende radicate nel Patrimonio di Comunità. È il racconto "affettivo" delle peculiarità del territorio, ricco di saperi, leggende, bellezze paesaggistiche e... magia.

Tramonti di Sopra deve il suo nome alla storia, quando gli abitanti delle vallate si rifugiarono tra i monti per sfuggire alle invasioni degli Ungari nel X secolo. Passeggiando, curiosamente ci si imbatte nelle piccole case decorate dai murales che raccontano vecchi mestieri di montagna, realizzati per non dimenticarli: il boscaiolo, il muratore, il casaro, il calcaiaio, il fabbro e tanti altri.

La recente scoperta di ciò che sono i resti di una fortezza sul Viellia, risalente ai primi dell'anno mille, è una nuova testimonianza che fa riaffiorare la storia dei primi insediamenti umani.

Parte del territorio comunale è compresa nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane: una natura incontaminata che invita alle escursioni, alla scoperta di boschi, acque e monti. Molti sono i sentieri segnalati dal Club Alpino Italiano che permettono di esplorare le magnifiche montagne che circondano il paese, alcuni semplici, altri più impegnativi: il giro del Monte Cretò, il sentiero per Chiampis, la via ferrata del Monte Rest. Si segnala la presenza di alcune palestre di roccia tra le quali quella in località S. Antonio, verso Frassaneit, con 40 vie frequentate dagli appassionati di arrampicata.

Tre sono i laghi della Val Tramontina: quello del Ciul, quello di Selva e quello dei Tramonti o di Redona. La ricchezza di acqua è rappresentata oltre che dal torrente Meduna, dai suoi affluenti Silisia e Viellia, noto per le sue cascate.

Numerose sono le borgate tipiche da visitare, sia abitate che abbandonate: Chievolis, affacciato sul lago di Redona, con le sue scalinate interne; Inglagna, nella valle omonima; Selva incorniciata con il paesaggio dell'omonimo lago; Maleòn e Pradis, sopravvissute all'esodo, mantengono ancora vita grazie alle poche persone che hanno scelto di rimanere; Frassaneit, il cui nome deriva dalla presenza di frassini, abitato fino agli anni Cinquanta.

Il museo dei fossili e quello del legno completano le attrattive del comune per gli appassionati.

In località Sot Trivea, presso il greto del fiume Meduna, fra boschi e prati, si incontra un'area attrezzata per picnic affacciata ad una piccola spiaggia. Qui si possono apprezzare l'acqua del fiume per rinfrescarsi, il verde dei prati per rilassarsi, i gazebo per riposarsi e i barbecue per cucinare.

In paese si trovano un campo tennis, un'area giochi per i bambini, panche e tavoli per una piacevole sosta; non manca una biblioteca, piccola ma fornita.

A Tramonti di Sopra non ci sono grosse strutture ricettive, ma l'ospitalità è offerta presso case private in un ambiente di pace e calma, privo del caos dei grandi centri: qui è facile ritrovare il tempo per oziare, magari davanti a un piatto di prodotti tipici come la pitina e il "formai dal cit".

monti



Casera Chiampis con la Forcella del Bech e, a sinistra, il Monte Fràscola, a destra il Monte Tamaruz

L'Aquila del Fràscola

Il territorio di Tramonti di Sopra, che appartiene interamente alle Prealpi Carniche, ha un'altezza che va dai 270 ai 2300 m sopra il livello del mare. Il clima è intermedio fra il sub continentale e il sub mediterraneo.

Questo comune occupa la parte settentrionale della provincia di Pordenone e confina con quella udinese nei comuni di Socchieve, Ampezzo e Forni di Sotto. A meridione confina con i comuni di Tramonti di Sotto, Frisanco e Meduno; Claut è situato a ponente. Tutto il territorio è contraddistinto dalla presenza di numerosi e aspri rilievi montuosi. Ne citiamo alcuni: Caserine Alte (m 2306), M. Dosàip (m 2062), M. Fràscola (m 1961), M. Valcalda (m 1908) e Col della Luna (m 1422). Ottimo punto d'appoggio è il bivacco Casera Chiampis (m 1236) restaurato grazie all'intervento del CAI locale.

Sulle rupi del Dodismala, nell'alta valle del Rio Inglnagna, teatro dei moti mazziniani del 1864, si sviluppano sia itinerari alla portata di tutti (Forcella Dodismala e la Claupa di Andreuzzi), che sentieri per escursionisti esperti.

Parte del territorio del comune di Tramonti di Sopra è compreso nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Il Centro Visite, inaugurato nel 2008, è un punto informativo che funge da museo naturalistico, con l'acqua quale tema principale.

acque



Il lago di Selva

Il Meduna dal ponte di Pradis

L'idrografia è rappresentata dal bacino del Meduna e dai suoi affluenti Silisia e Viellia. Quest'ultimo è caratterizzato da numerose cascate e pozze spettacolari che attirano gli appassionati di canyoning o torrentismo; il Silisia offre un'impegnativa discesa in kayak.

I tre laghi artificiali costituiscono ormai un elemento caratteristico per la Val Tramontina. Costruiti negli anni Cinquanta hanno principalmente tre scopi: produrre energia elettrica, trattenerne l'acqua in caso di grosse piene, alimentare il sistema d'irrigazione per le coltivazioni della pianura. Ora sono divenuti anche motivo di attrazione turistica.

Giungendo da Meduno s'incontra per primo il lago di Redona o dei Tramonti, costruito sbarrando il Meduna, presso la stretta del Ponte Racli: la sua capacità era di 23 milioni di mc d'acqua. La costruzione del lago ha sommerso le borgate di Flors, Movàda e Redona che, nei periodi di secca, emergono come degli scheletri a testimoniare il passato.

In Val Silisia troviamo il lago di Selva con la capacità originaria di 32 milioni di mc d'acqua mentre in Val Meduna c'è il lago del Ciul con un invaso di 9,4 milioni di mc, raggiungibile attraverso due lunghe gallerie stradali dal lago di Selva.

flora



Tramonti di Sopra è uno spettacolo di rara bellezza e quiete. Il suo territorio montano, pari a complessivi 125 kmq, molti dei quali coperti da boschi, è un "rifugio sicuro" per innumerevoli specie floristiche.

Ci sono boschi di faggio, pino nero, carpino, abete rosso, frassino; in quota troviamo il larice e nelle zone fresche il tasso e l'agrifoglio. La flora è varia in tutti gli ambienti montani rappresentati. Sulle rocce troviamo la stella alpina e le sassifraghe; sui ghiaioni il papavero alpino e l'achillea; nei prati i narcisi, i gigli e le orchidee; nei pascoli la pulsatilla, la globularia, la pianella della Madonna, le campanule; nelle zone umide il giglio dorato, la soldanella, la pingüicola.

I botanici hanno individuato un fiore molto raro che cresce in Val Silisia: si tratta della *Daphne blagayana* ribattezzata a Tramonti "Rododendri blanc".



Daphne blagayana
endemismo della Val Silisia

Aquilegia atrata

Giglio carniolico



fauna



La fauna della vallata è la stanziale tipica alpina. Si può osservare l'aquila reale, il gracchio, il gallo cedrone, il camoscio, il capriolo, la volpe, la marmotta, la lepre, lo scoiattolo, la martora, il tasso e il ghio. Introdotti il muflone e lo stambecco.

Sono presenti anche numerose specie di rettili, anfibi, ditteri e coleotteri.

Nei boschi è presente una particolare specie di formica rossa denominata "formica rufa" che assume una notevole importanza nel mantenimento dell'ecosistema in quanto la sua alimentazione è composta per due terzi da insetti dannosi agli alberi. La sua presenza è segnalata dall'acervo, un monticello alto circa 50 cm, composto di aghi d'abete o di pino, ramoscelli, pezzetti di resina ed erba secca che le formiche costruiscono sopra il loro nido.

I laghi e i fiumi presentano una fauna importante con la trota fario, lo scazzone, il gambero.

Molto interessante, anche come indicatore di qualità ambientale, la ricomparsa di alcune specie fra cui la lince e l'orso, recentemente avvistati.

Camoscio

Gallo cedrone

borghi



La borgata di Clez
Redona affacciata sul lago,
sullo sfondo il Col della Luna

Il numero dei paesi, borgate, località, agglomerati, case sparse che compongono il territorio comunale è notevole.

Essi sono nati a seguito delle necessità degli abitanti originari di trovare zone adatte al pascolo e allo sfruttamento agricolo. Dove c'era la possibilità di poter coltivare del terreno veniva costruita dapprima una stalla e successivamente la casa.

Questa espansione, maggiormente pronunciata nel Sedicesimo secolo, ha comportato un sensibile aumento della popolazione fino a raggiungere anche 2.500 abitanti. Elenchiamo qui alcune delle borgate e località, fra le tante, visitabili:

Nella zona di Tramonti di Sopra:

Pràdis: a marzo si svolge la "Festa del sole" quando finalmente il sole ritorna a riscaldare la borgata.

Frassanèit di Sopra e di Sotto: la vecchia scuola è stata restaurata e ora è adibita a rifugio alpino.

Maleòn: ultima borgata a nord di Tramonti di Sopra, ai piedi del Monte Rest.

Pradiel, Ropa, Titol, Sisto, Mecia, Rutizza.

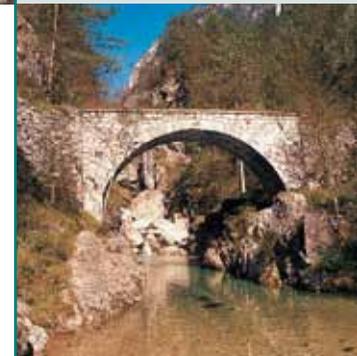
Nella zona di Redona:

Redona, Barbeadis, Valentins.

Nella zona di Chievolis:

Chievolis, Inglagna, Clez, Chiarzuela, Selva, Stalgjäl, Staliros, Zouf, Posplata, Val.

castello



Tramonti di Sopra con
il Monte Rest: l'area del castello
si trova al limite destro
del pianoro

Il ponte di Chiarivolis
nella forra del Viellia

A Tramonti di Sopra, non distante dal paese, recentemente è stato rintracciato un sito castellano molto importante. Nella borgata, una delle strade più importanti era identificata con il toponimo di Castello, ma non era ben chiaro dove potesse trovarsi questa struttura e, soprattutto, se negli anni, l'antico maniero era andato perduto a causa di qualche distruzione.

Nel 2003 una ricerca sulla microtoponomastica del catasto napoleonico del 1808 della Valle del Meduna ha permesso di individuare a quali mappali veniva attribuito il termine Castello. In questo modo si sono potuti riscontrare sul posto i segni di un'antica struttura fortificata relativamente eccentrica rispetto al centro abitato della Villa di Sopra. Si tratta di un castello precedente al periodo della feudalizzazione della Patria del Friuli (XI secolo) caratterizzato da tecniche costruttive molto semplici e lontane dalla cultura del muro legato con la calce.

Sul luogo i segni più evidenti sono i resti, in parte interrati, di un ampio fossato e del parallelo argine difensivo. Infatti questa zona è chiamata anche la "Fous" per la profonda forra del torrente Viellia che garantiva la naturale difesa del castello su tre lati. All'interno del recinto veniva protetto uno spazio abbastanza ampio da poter accogliere le cose più preziose del villaggio, le persone, i raccolti e gli animali. Questo maniero non si trasformò mai in una residenza feudale perché la riorganizzazione territoriale di età patriarcale fece perdere importanza al Passo Rest rispetto alle altre vie commerciali per la Germania.

(A cura di Moreno Baccichet)

chiese



Chiesa di S. Floriano Martire
a Tramonti di Sopra
con veduta del Monte Rest

La Chiesa
Evangelica Valdese

In bella posizione panoramica, è situata la chiesa parrocchiale di **San Floriano Martire** di origine seicentesca. La facciata esterna, con portale architravato e un occhio circolare centrale, è abbellita da una recente vetrata dell'artista Pierino Sam. L'interno ampio e armonioso nelle sue linee neoclassiche, si apre ad una sola navata, con il soffitto affrescato nel 1939 da Gino Marchetot. L'altare maggiore presenta una scenografia barocca in marmo policromo con due statue laterali, a sinistra San Floriano con in mano la palma simbolo del martirio, a destra San Domenico.

Altro edificio sacro è la chiesetta della **Madonna della Salute** in stile neogotico. Nel 1930 la facciata fu trasformata in monumento ai caduti con l'inserimento successivo di quattro lapidi marmoree con i nomi dei caduti della prima e seconda guerra mondiale. All'interno il piccolo coro accoglie la statua della Madonna della Salute venerata con una grande festa la penultima domenica di novembre.

Da segnalare anche la **Chiesa Evangelica**, inaugurata nel 1897, luogo di culto della locale comunità valdese fondata nel 1874 da Gio Batta Facchin Paronello.

A Chievolis in Val Silisia la chiesa che domina dall'alto il paese abbarbicato sulla montagna e che si specchia nelle acque del lago di Redona, è dedicata ai **Santi Pietro e Paolo**. Sorta su una precedente del 1741, fu iniziata nel 1870 e aperta al culto nel 1890.

La borgata di Redona, "isola comunale" del comune di Tramonti di Sopra, negli anni Cinquanta è stata sommersa dal lago artificiale, ivi compresa la chiesa dedicata alla **Madonna del Carmelo**. Questa chiesa era stata ampliata e ristrutturata nel 1891 dove in precedenza esisteva un oratorio risalente al 1740. Dopo la realizzazione del lago, la società costruttrice dei tre bacini artificiali, la S.A.I.C.I., edificò l'attuale chiesa, sempre dedicata alla Beata Vergine del Carmelo e benedetta dal vescovo De Zanche nel 1952.

A Inglnagna si trova la chiesetta di **Maria Bambina**: si trova al centro del paesino attraversato dall'omonimo rio e risale agli anni Cinquanta circa; all'interno è da notare la particolarità della piccola statuette di Maria Bambina che per dimensioni e fattezze assomiglia ad una bambola. L'immagine viene portata in processione serale in una culla per le viuzze della borgata illuminata da molte candele, in una cornice particolarmente suggestiva, ogni anno l'8 settembre, festa della Natività della Beata Vergine.



Chievolis e la chiesa dei
Santi Pietro e Paolo

Chiesa di Inglnagna



Storia del primo mulino di Tramonti di Sopra

Si pensa che la gente del luogo non andasse a macinare in altri paesi, ma, causa la mancanza di documenti, non è facile sapere quando fu costruito il primo mulino del paese, che si trovava in località Pradiel. Quel che rimane del mulino è un pezzo di legno ove poggiava l'asse della ruota, un pianerottolo e un muro. Probabilmente venne costruito tra il 1500 e il 1600, da un certo Canderan, (i Canderan abitavano a Tramonti nel 1600 come rilevato dai documenti), su ispirazione dei mulini visti durante i suoi viaggi. A quei tempi non era impresa di poco conto costruire mulini. Venne edificato secondo i canoni di allora che prevedevano ingranaggi in legno e la tipologia rotativa a "molazza", cioè formata da due mole, fissate l'una sull'altra e montate su un albero verticale. La mola inferiore, sostenuta da un perno, era fissa, mentre girava quella superiore. La loro funzione era quella di ridurre in frammenti più o meno fini i chicchi di grano, mais e quant'altro.

Guardando l'antica mappa, si nota che a fianco del mulino c'era la casetta del mugnaio. Dalla documentazione, l'ultimo mugnaio della famiglia Canderan, fu un certo Pietro detto "Tanaia" (soprannome di tutti i Canderan), coniugato con Zatti Angela del ramo dei Fantuzzi.

Nel 1868 succedette il mugnaio Crozzoli Pietro fu Giobatta, il quale chiese all'agenzia delle imposte dirette di Spilimbergo il rimborso di £ 65, per l'epoca molti soldi, versati quale cauzione per il mulino e per la macinazione del grano.



Alla P.^a Agenzia
delle Imposte Dirette
in Spilimbergo
Per la R.^a Intendenza Provinciale
di Finanza
in Udine

Il sottoscritto Crozzoli Pietro g. Giobatta
esponente il Molino sito in Tramonti di Sopra
denominato Tanaia preste li 29 Dicembre
1868 la Cauzione di Lit. 65.00. a mezzo
del Sig. Agente delle Imposte che rilasciò una
loga dichiarativa nel detto giorno sotto il
N. 849.

Siccome per corrente iscritto 1870
il sottoscritto ha provveduto altrimenti alla
prescritta Cauzione egli desidera ritira-
re il suddetto importo di Lit. 65.00. e pre-
gor codesta R.^a Intendenza a voler gli
favorire il Decreto di singole unione
all' uopo la prescritta Dichiarazione Epit-
toriale mentre non può allegare ne qui-
tanza interinale ne politica definitiva,
perchè mai alle scrivente pervenute.



In un altro documento del 1873, gli venne chiesto di presentarsi all'agenzia per provare i prodotti della macinazione. Non sappiamo fino a quando esistette questo mulino che probabilmente si trovava a sinistra del torrente. Tra due grossi massi, c'era la chiusa fatta in legno di pino, materiale che non marcisce facilmente. Alla destra c'era una piccola porta che veniva aperta per scaricare l'acqua in eccesso, presumibilmente nei casi di forti piogge che ingrossavano il torrente. Forse fu proprio una forte alluvione che ruppe la chiusa portandosi via tutto, compreso il mulino.

Mulino di Frassaneit

Il mulino è ubicato nella borgata di Frassaneit, sul Rio del Mulin. Oltre ai ruderi si notano i resti di un muro in sassi che serviva ad arginare l'acqua per la vasca di alimentazione, poi convogliata attraverso la "gora" di legno per azionare la ruota, anch'essa di legno. Il mulino fu costruito una prima volta negli anni Trenta, con la mola di "Pra di Leva" e dopo la guerra è stato rifatto utilizzando la macina del mulino di Pradiel. Non c'era un mugnaio fisso, ognuno macinava da sé il granoturco solitamente acquistato nella bassa pianura veneto-friulana.

Mulino di Pradiel

Anche questo mulino sfruttava l'acqua del Rio del Mulin, captandola a sud del ponte in località Pradiel. Fu costruito nel 1866 dalla famiglia Crozzoli che ne è tuttora proprietaria: una pietra dei muri ne riporta la data e le iniziali, in questo caso F.C.F. (Fratelli Crozzoli Fecero). Il mugnaio Giobatta Crozzoli ritirava direttamente il grano dalle famiglie del paese e lo riconsegnava dopo la macinazione. Durante la seconda guerra mondiale subì devastanti danni e, nel 1944, la macina venne portata a Frassaneit dai partigiani. Ora, ristrutturato, conserva solamente la ruota esterna in legno.

Mulino Zatti

Mulino e segheria alimentati dalle vicine sorgenti sono di proprietà della famiglia Zatti. Probabilmente costruito alla fine dell'Ottocento, ha cessato l'attività dopo l'ultima guerra. Le donne utilizzavano quest'acqua di sorgiva soprattutto in inverno perché più calda. Le acque sono state incanalate a formare laghetti e poi convogliate alla centrale elettrica, che forniva energia al paese già negli anni Venti. Nel 1920 venne installata una ruota idraulica, sostituita nel 1931 da una turbina.

(La ricerca storica sui Mulini è stata curata da Manlio Facchin e dall'Ecomuseo Regionale Lis Aganis)



Risorgive del Viellia presso il Mulino Zatti

Particolare di una ruota di mulino

Mulino Pradiel

Località Pradiel vista dai Curs

antichi mestieri



Dalla Val Tramontina sono partiti numerosi emigranti con diverse destinazioni. Molti di loro esercitavano in particolare alcuni mestieri un tempo diffusi e ora, purtroppo, del tutto scomparsi.

Lo stagnino – l'arvâr

Mestiere nato circa 250 anni fa, ha avuto ragione di essere fino a quando nelle cucine si usavano utensili di rame, proprio perché consisteva nel ripararli. Gli stagnini partivano da Tramonti subito dopo carnevale diretti verso località lontane come Bologna, Vicenza, Verona, Padova, Rimini e ritornavano a casa pochi giorni prima di Natale. I primi tempi partivano con il carro trainato dal cavallo e dormivano nelle stalle, in tempi più recenti invece viaggiavano in treno e alloggiavano nei sottotetti degli alberghi.

Portavano con sé dei ragazzini, i garzoni, che avevano il compito di raccogliere nelle case il materiale da lavorare e un po' alla volta imparavano il mestiere. Oltre che per la vita nomade che conducevano, gli stagnini si distinguevano per un particolare gergo, l'arvâr, inventato da loro e che nulla ha a che fare con la lingua friulana. Questo tipo di linguaggio, che ha paragoni nelle parole segrete delle corporazioni medioevali, serviva loro per comunicare senza la preoccupazione di essere capiti da altri.

Lavoravano all'aperto negli angoli delle piazze e sotto i portici, ed erano attorniti da secchi, colatoi, cuccume, pentole, stampi per dolci e utensili vari.

Il segantino – il segaz o sliperâr

Uno dei vecchi mestieri, specialmente degli abitanti di Chievolis, Faidona e borgate vicine, era quello del segantino, cioè tagliatore di tronchi. Verso la fine del 1800, con l'avvento del treno, i segantini si specializzarono nella costruzione di traversine ferroviarie (ingl. *sleeper*, da qui il nome *sliperâr*). I Chievolani che emigrarono in Germania, Galizia, Transilvania, Ungheria, divennero dei veri esperti di questo duro mestiere, sempre apprezzati e stimati.

Fino a pochi anni fa il lavoro del boscaiolo era quello che dava maggiore occupazione vista anche la natura del territorio tramontino, ricco di boschi oggi poco sfruttati. Le teleferiche, anche di 12 km, ebbero grande diffusione per far raggiungere il fondovalle anche ai legnami provenienti da località scomode e distanti.

Per tenere viva la memoria degli **antichi mestieri**, a Tramonti di Sopra sono stati realizzati una ventina di **murales**: il boscaiolo, il calzolaio, lo stagnino, il cestaio, il fabbro, il fornaio, il casaro, l'arrotino, il ciabattino, la monticazione, la cardatura della lana, la raccolta del fieno e altri che, dipinti sulle facciate delle case del paese, li raccontano.

Legata ai murales è pure nata la manifestazione "arti, mestieri e sapori" che la terza domenica di luglio vede radunati artisti e artigiani di tutta la regione, a rievocare il passato laborioso della valle oltre che a proporre le tradizioni culinarie dei suoi abitanti.



Murales sulla parete del municipio, Stefano Urban, 2004

Interno di una chiesa in legno in miniatura, opera di Isauro Pradolin

Sliperârs (traversinari) di Chievolis e Inglnagna in Germania, 1913 (Foto Museo dell'Emigrazione di Cavasso Nuovo)

Durante la manifestazione "Arti, mestieri e sapori"



Giro delle borgate “da riscuviere”

Facile e panoramico permette di riscoprire borgate attraversando boschi e corsi d’acqua. Adatto alle famiglie con bambini.

Percorso: paese-Sot Maleòn-Nuvrist-paese-Casa Abis-Pradiel-Curs-Titol-Sisto-Sot Trivea-Rutizza-paese.

Tempo di percorrenza: ore 3

Partendo dal centro abitato si raggiunge borgo Mesa, da dove si prende la strada comunale per Sot Maleòn. Costeggiando il torrente Viellia attraverso il bosco di faggi si raggiunge il ponte di Chiarcivolis. Oltrepassato, lungo il sentiero che costeggia il Viellia si raggiunge la SR 552 in prossimità del primo tornante del Passo Rest. Scendendo verso Tramonti si superano i borghi Maleòn, Griis e Soncleva. Giunti al paese, si scende verso Borgo Castel, si attraversa la piazza e si arriva in Borgo Pitucia.

Appena usciti dal paese verso Pradiel, si seguono le indicazioni per Casa Abis. Questo tratto fa parte del “sentiero delle calcinaie”: si attraversano i borghi di Casa Abis, Ciuculat, Ropa, Pradiel, Curz e Titol, per poi scendere in prossimità dell’area picnic. Superato il ponte sul Meduna si sale a Pradis, dove ogni primavera viene festeggiato l’arrivo del sole, dopo mesi in cui non fa mai capolino. Da Pradis si attraversa il Rio Vendelata e costeggiando il torrente si arriva al borgo di Plan de Miduna. La nuova passerella lunga 108 metri consente di attraversare il Meduna per raggiungere Borgo Rutizza; da qui si sale per far ritorno in paese.



Monte Rest
dalle Cime dei Fors
Casera di Monte Rest

Il Meduna
Casa Ciuculat



Percorso delle calcinaie

Tempo di percorrenza: ore 3

Il percorso lungo 5500 metri e adatto alle famiglie, ha inizio presso l'area picnic; qui si trova la prima fornace da calce, e oltre una pineta si arriva a Casa Titol e poi a Casa Curs. Attraversato un bosco di latifoglie si raggiunge la località Pradiel, circondata da una estesa superficie a prati e da dove si ha una bella veduta dei monti Ropa Buffon, Giavons e Fràscola. Per la sterrata verso Frassaneit si raggiunge il ponte sul Rio Celestia; una deviazione scende brevemente a raggiungere il vecchio mulino ora ristrutturato e i resti di una fornace.

Ritornati al ponte si prende la mulattiera che scende a Casa Roppa e si prosegue fino a raggiungere una fornace di tipo tradizionale. Si rientra sulla strada comunale per Frassaneit e si imbecca il sentiero che sale in località Ciuculat e successivamente alle fornaci Comugna e Durisia, quest'ultima una delle più interessanti, ben conservate e, probabilmente, più antiche. Raggiunta Casa Abis attraverso un bosco di latifoglie termofile (carpino nero e orniello), si prosegue per località Predacies (dove vi sono i resti dell'omonima fornace) e quindi si ritorna in paese o all'area picnic. Lungo il sentiero si trovano punti di sosta dai quali si può ammirare il panorama sulla Val Meduna o consultare i pannelli illustrativi su tematiche ambientali, naturalistiche, forestali e socio-culturali.

Monte Valcalda
dal Monte Rest

La calcinaia presso
l'area picnic

Casera Sopareit (1529 m)

La casera è raggiungibile seguendo diversi itinerari:

- 1) Dal Passo Rest con segnavia 826 in 4 ore si arriva alla casera con una traversata molto panoramica, abbastanza lunga ma non faticosa. **Difficoltà:** escursionistica.
- 2) Dal Passo Rest passando attraverso il Monte Valcalda (segnavia 826; 5 ore di percorso panoramico e di grande interesse); alcuni passi lungo la splendida cresta NO del Monte Valcalda richiedono assenza di vertigini e attenzione. **Difficoltà:** escursionisti esperti.
- 3) Da Maleòn il segnavia 829 la raggiunge in circa 3 ore e mezza: percorso molto ripido e faticoso, consigliabile in discesa. **Difficoltà:** escursionisti esperti. Dalla casera si può salire al Monte Valcalda con segnavia 826 in circa 2 ore. **Difficoltà:** escursionisti esperti.

Casera Chiampis

La casera è raggiungibile lungo diversi tracciati:

- 1) Dal Passo Rest con segnavia 377 in 3 ore di percorso panoramico, non difficoltoso con ampie vedute verso il Tagliamento. Dal passo, il sentiero in breve incontra una pista forestale, chiusa al traffico, che si segue per alcuni chilometri nel bosco e con prati aperti. Si continua per il sentiero e, oltrepassato il vecchio pascolo di Casera Bruion ad un bivio si sale a sinistra raggiungendo la panoramica ed erbosa Forchia del Mugnol. Si scende seguendo il segnavia e si entra nel bosco in un tratto scosceso fino a sbucare sul vasto, pianeggiante e caratteristico pianoro dell'alta val Viellia dove è situata la Casera Chiampis.



Lunogo le creste del Valcalda

Il sito della formica rufa in
prossimità dell'area picnic



2) Da Maleòn con segnavia 377 in 4 ore; partendo dalla SR 552 si sale verso il Rovin per proseguire poi sempre in alto sulla Val Viel-
lia, che si risale, prima con pendenza moderata e in un ambiente
molto suggestivo e poi, sopra i 900 metri, più ripidamente in bosco
fino al pianoro di Casera Chiampis.

Giro del Monte Cretò

Itinerario panoramico di media difficoltà lungo il segnavia n. 395.

Tempo di percorrenza: ore 4.

Lunghezza: km 7,3.

Dislivello: 800 m.

Una mulattiera risale le pendici orientali del monte entro una bo-
scaglia di pino nero, pino silvestre e carpino nero. Alternando brevi
strappi a tratti più rettilinei si giunge a un primo piccolo corso d'ac-
qua sulle cui umide sponde cresce la *Pinguicola alpina*. Si continua
costeggiando un altro rio, dalla cui forra si esce a destra raggiun-
gendo un panoramico ripiano con stavolo e fontana. Il sentiero si
inerpica con decisione su terreno via via più aspro.

Risalendo la pineta si giunge ad una fascia rocciosa in un pun-
to con una magnifica visuale del fondo della Val Tramontina. In
prossimità del crinale orientale il sentiero compie un'ultima ansa,
la pendenza si attenua e si esce su un ripiano panoramico verso i
Monti Rest e Valcalda. Per bosco di faggio si raggiunge lo stavolo
Zouf. Seguendo i segnavia si risale fino a raggiungere il crinale
del Monte Cretò in vista del versante orientale del Monte Ropa

Buffon. Scesi allo Stavolo Celant si continua lungo le pendici erbo-
se del Monte Ropa Buffon fino a pervenire ad un punto di sosta
presso la sorgente detta "aga dai malàs". Seguendo il Rio Celestia,
per bosco si arriva al bivio per Casa Abis e lungo il sentiero deno-
minato "delle calcinaie" si giunge all'abitato di Tramonti di Sopra.

Da Tramonti di Sopra al lago del Ciul

Itinerario panoramico di media difficoltà che attraversa il borgo
abbandonato di Frassaneit, costeggiando il Torrente Meduna.

Tempo di percorrenza: 3 ore.

Difficoltà: media.

Da borgo Pradiel ci si inoltra nel Canale di Meduna e con vari sali e
scendi si giunge al greto del torrente. Oltrepassata la bella cascata
sul Rio Fisar, non si può non rimaner colpiti dalle grandi pozze del
Meduna le cui acque sono di color smeraldo. Proseguendo nel bo-
sco misto di pini e carpini si incontrano le case di Frassaneit, con la
vecchia scuola ristrutturata quale ricovero/punto d'appoggio.

Il sentiero Cai n. 393 continua abbassandosi verso il greto poi,
ripresa quota e aggirato tutto il versante sud di Cima Zuviel, giun-
ge alla sommità della grande diga del lago del Ciul. Proseguendo
un'altra ora su sentiero pianeggiante lungo il lago si raggiunge la
nuova passerella che permette di attraversarlo in modo sicuro.
Oltre, ogni percorso richiede allenamento ed esperienza di mon-
tagna.





Tramonti di Sopra - Chievolis

Sentiero Cai n. 396.

Difficoltà: escursionistica.

Dislivello: 700 m in salita e altrettanti in discesa.

Tempo di percorrenza: ore 3 fino a Forcella Spessa (qualcosa meno usufruendo delle scorciatoie menzionate di seguito); ore 2 da Forcella Spessa a Chievolis.

Da Tramonti di Sopra si scende e, attraversando la nuova passerella di Plan de Miduna, si raggiunge l'omonima borgata. Per sentiero si prosegue fino a Pradis da dove parte una strada forestale asfaltata, interdetta agli automezzi. Dopo il guado su un ruscello, presso una curva con uno slargo, si abbandona la strada per salire a destra lungo la vecchia mulattiera.

Raggiunta più in alto la strada, la si segue fino a un tornante da dove sono visibili i resti della Stalla Pale. Si risale il pendio dietro i ruderi arrivando alla strada più sopra dove diviene a fondo naturale e attraversa la faggeta sotto Forcella Spessa. Seguendo i segnavia si lascia la strada per salire nel bosco, faticoso e ripido, fino in forcella.

Si scende ora verso sud a stretti tornanti, sempre seguendo i segnavia, incontrando due case diroccate in bella posizione panoramica e poco più sotto i ruderi di Case Culeiba, presso i quali si possono notare i grandiosi lavori di terrazzamento per ricavare terreno coltivabile. Si può trovare acqua ad una sorgente vicina, a occidente delle case. Si cala ora lungo un costone con bella vista sulla parete sud del Col della Luna e del Pizzo Lovet. Passato un torrentello in

genere asciutto, in breve si raggiunge il Rio dei Gamberi. Tenendo la sponda sinistra orografica si arriva a Posplata, borgo di quattro case utilizzate d'estate per villeggiare (sorgente); per strada sterrata si va ad innestarsi sulla comunale Chievolis-Inglagna.



Tramonti-Chiampis-Frassaneit-Tramonti

Difficoltà: escursionisti esperti.

Dislivello: 1350 m.

Tempo di percorrenza: ore 9.

Lunghezza: 17 km.

Il sentiero con segnavia 377 parte poco oltre il paese di Tramonti di Sopra e sale fino a raggiungere la Forcella Rovin. Attraversando il bosco con lungo tratto pianeggiante e tenendosi alti sul torrente Viellia si possono ammirare fantastiche pozze di acqua trasparente. Dopo un paio d'ore si affronta l'ultimo strappo detto "dei gran parin e paronz" per arrivare al pianoro dove sorge la Casera Chiampis (1236 m) in fantastica posizione.

Lasciata la casera si sale alla Forca del Fràscola (1520 m) sul sentiero 386, in circa un'ora e mezza. Dal valico si scende l'altro versante per uno stretto intaglio, abbastanza ripido ma senza eccessive difficoltà. In questo tratto si può ammirare la parete rocciosa denominata Aquila del Fràscola.

Entrati nel bosco, si arriva a Stalla Giavons per poi divallare al fondo del Canale di Meduna presso Frassaneit, borgata abbandonata dalla fine degli anni Cinquanta.

Il Col della Luna
visto da Pizzo Lovet

Muro a secco lungo la Strada
degli Alpini in alta Val Silisia

Il Monte Fràscola

Posplata



Seguendo la mulattiera in leggera discesa si supera la palestra di roccia con oltre 40 vie di arrampicata e si giunge alla casa Pradiel da dove, per strada asfaltata, si ritorna in paese.

Sentiero storico Claupa di Andreuzzi

Difficoltà: escursionistica.

Dislivello: 610 m.

Tempo di percorrenza: ore 1,45.

Claupa in Val Tramontina significa antro, grotta, e questa, a cui porta il sentiero, ospitò Antonio Andreuzzi dopo lo scioglimento della banda armata di Navarons, dall'8 al 26 novembre 1864. L'ubicazione della grotta è impressa nella memoria popolare ed è ancora conosciuta dai cacciatori locali. Dalla lapide in memoria di Andreuzzi collocata tra le due gallerie della strada di servizio tra gli invasi di Selva e del Ciul si segue il sentiero 393/A fino al bivio per la *claupa*. Facilmente si segue il sentiero, ben segnalato, che sale lungo la sinistra orografica del Rug de la Fusita. Più sopra si incontra un secondo bivio segnalato da tabelle. Si va ora a sinistra a passare un canale franoso, inerpicandosi subito su di un cengione boscoso. Dal costone alla sommità del cengione si cala ad attraversare un profondo canale (tratti esposti) e dopo una breve risalita si aggira in quota un secondo costone (esposto) su cui sventola, sulle rocce in alto, il vessillo tricolore. Poche decine di metri di discesa conducono alla *Claupa*.

Il vessillo tricolore
sulle rocce

La tabella opera
dell'artista
Giuliano Sessolo

Fontanon dal Touf

Tempo totale: 2 ore circa.

Difficoltà: media

Una vecchia leggenda tramandata dai nostri vecchi narra che da quell'antro roccioso, dove l'acqua fuoriesce dalle viscere della terra, venne alla luce un pezzo di culla di un neonato. Una storia curiosa per un luogo selvaggio e incontaminato che andrebbe assolutamente visitato, almeno una volta.

Per arrivare al Fontanon dal Touf si segue la SR 552 fino a superare Tramonti di Sopra. Oltre il ponte sul torrente Viellia (parcheggio in piazzola) si imbecca il sentiero n. 829.

Dopo un breve tratto pianeggiante il percorso sale e raggiunge un bivio. Lasciato il sentiero principale a destra si segue una traccia poco battuta, segnalata con dei bollini rossi, che porta in circa 45 minuti al Fontanon, meta dell'itinerario.

Una volta raggiunta la risorgenza carsica è possibile entrare nell'antro per circa una quindicina di metri. La particolarità di questa grotta è che drena acque del bacino del Tagliamento in quello del Meduna.



Il Fontanon del Touf

Il Viellia



Festa della Montagna. La festa della montagna è la principale manifestazione estiva, ricca di appuntamenti culturali: teatro in friulano, musica dal vivo, spettacolo pirotecnico finale. All'interno della festa un momento gastronomico importante è rappresentato dalla "festa della pitina".

Doi di Avost - festa degli uomini. Un appuntamento che in pochissimo tempo è diventato una vera e propria tradizione e che si è costruito una fama tale da richiamare visitatori anche da fuori regione. Particolare piatto, servito solo in questa giornata, sono i testicoli di toro alla tramontina.

Arti, sapori e mestieri. La manifestazione per valorizzare gli antichi mestieri e le tradizioni gastronomiche si svolge la terza domenica di luglio.

Falò sul lago. Ogni anno a gennaio si ripete suggestiva l'accensione del falò epifanico sul lago di Redona.

Festa del Sole - Pradis. D'inverno la borgata di Pradis rimane sempre all'ombra per quasi tre mesi. Quando il sole riappare si festeggia il suo ritorno in quella che è appunto conosciuta come "festa del Sole".

Feste religiose: il 21 novembre Madonna della Salute a Tramonti di Sopra; il 29 giugno San Pietro e Paolo a Chievolis; l'8 settembre Maria Bambina a Inglagna.



La pitina. La pitina è un prodotto tipico originario di Tramonti di Sopra, nato nella prima metà dell'800 per l'esigenza di conservare la carne il più a lungo possibile (in origine si trattava di carne di camoscio). Dopo l'aggiunta di sale, pepe, aglio e un po' di vino rosso, la carne veniva compattata nella classica forma della polpetta e passata nella farina di polenta. A questo punto si affumicava per qualche giorno sopra un fuoco mai troppo vivo e dove bruciavano legni di ginepro. Oggi prodotta anche con carni diverse, può essere mangiata come affettato, accompagnata dalla polenta oppure come condimento per pasta e risotti.

Il formai dal cit. Il *formai dal cit* è nato per poter utilizzare le forme di formaggio non perfettamente amalgamate. Il formaggio, secondo un procedimento che è giunto fino a noi per tradizione orale, dopo ritrattato viene fatto a pezzettini e ricoperto di latte, panna e aromi naturali del luogo. Il tutto viene poi mescolato fino ad ottenere una crema densa, rigorosamente conservata in recipienti di pietra. Con il termine "cit" viene indicato sia tale recipiente, sia la famiglia locale che, da sempre, si dedicava alla produzione e commercializzazione di formaggi e derivati.

Il pistùm. Foglie di rapa tritate e conservate in casse di legno o in piccole botti, poi lessate con aggiunta di brodo di polenta, sale, pepe e aglio oppure con lardo o burro.



Nel territorio di Tramonti di Sopra è possibile praticare sport a tutti i livelli: da quelli tradizionali come il tennis, il calcetto, il trekking fino ad avventurarsi in attività meno comuni come il torrentismo o le camminate con le ciaspole.

Presso la Chiesa di San Floriano si trova il parco giochi per bambini, il campo da tennis e calcetto.

Sul greto del Torrente Meduna in località Sot Trivea l'area picnic è attrezzata con diversi gazebo, barbecue e giochi.

A pochi passi troviamo il sentiero "delle calcaie" lungo il quale sono collocati dei pannelli informativi, con note storiografiche del territorio e delle sue tradizioni.

Nei tre laghi della valle e nei torrenti si possono pescare trote, barbi, carpe e lucci. La pesca alla trota con la mosca è ben praticata nelle acque della nostra vallata in quanto la zona del Meduna, catalogata come no kill, si presta particolarmente bene.

Per gli appassionati di arrampicata si segnalano le palestre di roccia in località S. Antonio di Frassaneit (oltre 40 vie) e alle pendici del Monte Rest.

Area picnic

Parco giochi

A Tramonti di Sopra sono attive molte **associazioni di volontariato** che testimoniano la generosità e disponibilità dei suoi abitanti. Le principali sono:

Pro loco Tramonti di Sopra	0427 869412
C.A.I. (Club Alpino Italiano) Sottosezione valtramontina	331 9150363 338 3198167
A.F.D.S. Val Tramontina (Associazione friulana donatori sangue)	0427 869102
A.N.A. Valtramontina (Associazione nazionale alpini)	0427 869055
Società operaia di Tramonti di Sopra	0427 869212
Società operaia di Chievolis	0427 86533
Amici di Redona	0427 86145
Associazione pescatori sportivi	0427 869241 331 9531337
Polisportiva Valtramontina	0427 869041
Squadra comunale antincendio e protezione civile Tramonti di Sopra	0427 869012

Telefoni utili

Municipio di Tramonti di Sopra	0427 869012
lat Ufficio informazioni turistiche	0427 869412
Ecomuseo delle Dolomiti Friulane "Lis Aganis"	0427 764425
Centro visite Parco Dolomiti Friulane	331 4755006
Guardia medica	0427 86256
Stazione Carabinieri di Meduno	0427 86105
Allarme antincendi boschivi (numero verde)	800 500 300
Stazione Forestale di Meduno	0427 845144
Vigili del fuoco	115
Farmacie:	
– a Tramonti di Sotto aperto lunedì, mercoledì – venerdì 10.30-12.30 c/o Municipio a Meduno	0427 86115
Parrocchia: abitazione del Parroco a Meduno	0427 86103

© 2009 Comune di Tramonti di Sopra

Testi a cura di Antonino Titolo

Fotografie: Adriano Bruna, Clara Carboncich, Ermes Castellarin, Ingrid Ceolin, Loredana Chiaruttini, Alida Facchin, Federico Facchin, Riccardo Facchin, Giorgio Madinelli, Giulia Martini, Laura Martini, Maria Stella Perego, Marco Pradella, Iuri Pradolín, Roberta Rigo, Alido Rugo, Antonino Titolo

Ringraziamenti: Moreno Baccichet, Maria Luisa Cesa, Mario Crozzoli, Manlio Facchin, Giuseppe Facchin, Laura Graziottin, Fulvio Graziussi, Giorgio Madinelli, Marco Pradella, Alido Rugo, Gianni Varnerin

Grafica, redazione e impaginazione: Interattiva, Spilimbergo (Pn)

Stampa: Grafiche Tielle, Sequals (Pn)

ALIMENTARI

A Tramonti di Sopra
Trivelli Marilena
piazza G. Verdi
tel. 0427 869319

"La butega dala Pitina"
via Regina Elena
tel. 0427 869092

RISTORAZIONE, BAR E ALLOGGI

A Tramonti di Sopra
Snack bar "sala Prealpi"
via M. Rest 13
tel. 331 9531337

Antica osteria
"Da Mattia"
via Regina Elena
tel. 0427 869092

A Redona
Bar trattoria locanda "Al lago"
tel. 0427 86145

A Chievolis
Osteria Mongiat Fortunata
via della Chiesa 1
tel. 0427 869146

Osteria Mongiat Vittorio
via della Chiesa 7
tel. 0427 86057

AFFITTACAMERE

A Tramonti di Sopra
"Al vecchio ponte"
località Chiavalir
tel. 0427 869120

Locanda "Al Lago"
località Redona
tel. 0427 86145

Ru Milan
tel. 348 5114144

